

Valli Pordenonesi, paura e spettacolo

Vincono Re-Bariani. Incidente sul Gaiardin: Gianfico politraumatizzato



CORDENONS. Elettrizzante e incerto sino all'ultimo centimetro di asfalto il 9° Rally Valli Pordenonesi, vinto dal veterano Felice Re, già vincitore nel 2004, affiancato da Mara Barbiani, su Ford Focus WRC. Un rally duro, con ben 24 equipaggi su 39 al tappeto, che ha tenuto pubblico e organizzatori con il fiato sospeso per il brutto incidente avvenuto nella settima speciale del "Gaiardin" ai danni del pilota napoletano Fabio Gianfico e del navigatore pordenonese Roberto Tolino su Mitsubishi Lancer 2500 Evo IX.

A transitare per primi sul traguardo del 9° Rally Valli Pordenonesi a Piancavallo, i lombardi Felice Re e Mara Barbiani a bordo della Ford Focus WRC. Il secondo posto è stato conquistato da Paolo Barzani e Anna di Santis su Peugeot 206 WRC. Il terzo gradino del podio è stato conquistato da Paolo Barzani e Anna di Santis su Peugeot 206 WRC. Il quarto gradino del podio è stato conquistato da Paolo Barzani e Anna di Santis su Peugeot 206 WRC.

Fuori dei giochi, già nel primo giro, due dei principali favoriti: Tobia Cavallini, leader del Trofeo Rally Asfalto con la sua Subaru Impreza WRC, e Luca Rossetti su Peugeot 206 Maxi Kit. Per entrambi, purtroppo, le furtive hanno messo la parola fine alla corsa. Cavallini, mentre era lanciato in una piega su di un rettilineo, ha messo in moto pneumatici anteriori e Rossetti gli ha, suo malgrado, fatto compagnia poco dopo salendo verso il Pizzo delle More. Il pordenonese, alla guida della sua Peugeot 206, non si è però perso d'animo, tanto che ha cercato di raggiungere il parco assistenza per sostituire l'anteriore destra. Improvvisamente, costata a Rossetti ben 4 minuti, il che lo ha indotto a ritirarsi.

È nonostante un tempo piuttosto nuvoloso, ma che non ha riversato sul percorso una goccia d'acqua, dopo le prime tre prove speciali della giornata (vinsi ben 3 i kg kg: Cavallini ferreo alla terza speciale del Piancavallo per doppia furtiva, Idem Rossetti, Oldrati che ha registrato notevoli problemi di visibilità nella ruota da sistemare, Gianfico ha centrato rovinosamente una ruota a bordo strada lungo la settima speciale di Pala Barzani, Silva si è trovato a correre



Il podio del 9° Rally Valli Pordenonesi a Piancavallo al Dream Village

sulle tele a causa di un treno di gonfiati finito solo dopo tre round. Re in crisi per il notevole ritardo alla seconda speciale di Pala Barzani a causa di un fastidioso problema allo start con il launch control, Ziviani che ha forzato rovinosamente nella terza speciale del Piancavallo, seguito poco dopo da Bernardelli per lo stesso inconveniente.

Dunque, con Cavallini tuttora le prime tre speciali, il Rally Pordenonesi sembrava ormai, di fatto, aver spianato le porte al rivale Felice Re.

Situazione che, passo passo è andata a cristallizzarsi al secondo parco assistenza delle 15.30, dopo che i piloti avevano percorso in totale sei speciali.

Prove nelle quali il pilota napoletano Fabio Gianfico, su Mitsubishi Lancer Evo IX, si è distinto particolarmente portandosi alla testa dell'intero Gruppo N. Poi, nella settima speciale è accaduto l'imprevedibile per Fabio: tracciato misto, curve, guard rail che filano veloci negli specchi, tutto a un tratto si ferma piano, all'improvviso la ruota posteriore destra si è inceppata, la macchina ha fatto perno e lo sfortunato pilota napoletano ha perso il controllo centrando in pieno un grosso muro che si trovava nelle vicinanze del ciglio stradale. L'urto è stato molto violento e l'improvvisa decelerazione ancora peggiore, tanto da costringere allo sfortunato Gianfico un serio politrauma. Nella meglio se l'è creata il navigatore pordenonese Roberto Tolino, che ha riportato una lacerazione all'avambraccio. Comunque sia, per i due vincitori protagonisti del 9° Rally Pordenonesi è andata una buona cosa: troppo spesso infatti, in simili situazioni le conseguenze sono state ben più serie.

Damiano Cosca

LE INTERVISTE

«Se sono tranquillo, nessuno mi preoccupa»

Garatese, che ha messo a dura prova piloti e mezzi, soprattutto per i beniamini di casa, tra i quali solo il driver di Piantafredda Andrea De Luna, su Renault Clio Williams, giunto settimo, e l'arianese Alessandro Prossidonio, undicesimo su Renault Clio, hanno potuto intravedere la possibilità di finire sul podio.

Difficoltà che i piloti hanno dichiarato senza farsi padori nel corso dell'avvicinato 9° Rally Valli Pordenonesi e Piancavallo. Significativo in tal senso Oldrati: «Sulla salita del Piancavallo c'è rotto il parabrezza. Ho tenuto qualcosa di grave e ho mollato un attimo, ma, fortunatamente, ho potuto continuare perché non era nulla di serio». Sulla stessa lunghezza d'onda Cavallini: «È impensabile

Il vincitore ruggiante per l'aggancio in vetta al rivale Cavallini

le cose possa aver funzionato temporaneamente e intanto le gomme anteriori. Sulle prime prove invece un problema di pressione, poi si sono affacciate e ho dovuto fermarmi. Mi dispiace perdere così, ero il leader di campionato e per di più in testa alla gara, ma a bordo della macchina avevo... una sola ruota di scorta».

Garatese, che non ha perdonato il besche minimo errore ai partecipanti.

Quindi, la grandegiosità e soddisfazione emersa dalle dichiarazioni dei primi tre classificati assume un significato agnoscito più forte che mai.

L'oscar della sfortuna assegnato a Oldrati Silva "formichina"

razioni dei primi tre classificati assume un significato agnoscito più forte che mai.

«Mi ero già aggiudicato il Rally Valli Pordenonesi e Piancavallo nel 2004 - ha commentato radioso il numero uno Felice Re - ma questa vittoria è più importante, perché ho finalmente raggiunto Cavallini al comando del Trofeo Rally Asfalto. Mi dispiace per lui, ma le gare sono fatte così. Per non parlare del fatto che la mia macchina era perfetta e, quando sono tranquillo, nessun avversario mi

preoccupa».

Dello stesso tenore la testimonianza del secondo classificato, il pilota piacentino Franco Leoni: «Mi sono divertito un sacco; pene che, nel primo giro di prove, qualche problema di marcia, la stessa conoscenza delle prove e alcune difficoltà di affiatamento con la navigatrice, con la quale correvamo per la prima volta, mi hanno fatto perdere secondi preziosi. Tempo che, purtroppo, non sono più riuscito a recuperare».

Ritorno in allegria il debuttante in sala stampa il terzo classificato Marco Silva: «Sono una formichina; sei panni, qui, mi vanno benissimo in chiave di campionato. Campionato che, alla luce dei piazzamenti odierni, riverbera su noi tre finalisti una grande pressione». (L.)

Basket. Nel concentrato di Eraclea i biancoverdi, sovrastati dai pivot avversari, dicono addio alla Coppa

Bassano riporta a terra l'Intermek



Pietro Spangaro, il migliore dei suoi

ERACLEA. È il Bassano a fermare la corsa dell'Intermek - che ha giocato con il fiato sulla maglia per la scomparsa della mamma di Ivano Misasi, dirigente storico della società - nella coppa di Lega, mettendo a nudo tutte le carenze ipotizzate, e ora confermate, della permanenza di coach Bosini. La compagine vicentina ha infatti costruito il proprio successo dominando nell'area colorata, grazie a un Dal Bello (28 punti e 16 rimbalzi) che non ha trovato alcuna opposizione nei teorici pari ruolo pordenonesi. E anche in cabina di regia Zolin e Senesi hanno fatto valere il loro strapuntone fisico nei confronti di Celotto.

Il Bassano è così rimasto avanti nel punteggio per tutti i 40 minuti, senza mai staccare nettamente l'Intermek, dando però sempre l'impressione di poter controllare agevolmente il match. Migliore in campo per i pordenonesi è stato Marco Spangaro, che con 4 su 5 da tre punti, 3 su 7 da due e 1 su 1 ai liberi, ha cercato inutilmente la rimonta, senza trovare valida collaborazione da parte dei compagni di squadra, se non per qualche spruzzo di De Clara (1 su 6 da tre).

Una sconfitta che comunque non deve creare allarmismi in casa biancoverdi, pur trattandosi di un campionato di allarme in vista del campionato di C1, che partirà sabato

prossimo con l'impegnativa trasferta di Codroipo. La cresta dei giocatori di Bosini dovrà necessariamente passare attraverso una migliore applicazione: difensiva, soprattutto nell'uso del "tagliare", dato che anche a Bassano, come in altre occasioni, sono state concesse "cassiole" di rimbalzi offensivi. E nell'economia di ogni partita questo fattore risulta fondamentale.

Dario Dardan

INTERMEK 83
BASSANO 88

INTERMEK PORDENONE
Molteni 10, Spangaro 18, De Clara 11, Ferraro 8, Piazza 2, Buzzato 6, Franco 6, Senesi 10, Cipolla 9, Celotto 4. **Allenatore** Bosini

BASSANO Matello, Andrea Baltrunaitis 4, Alessandro Baltrunaitis, Stogipia 10, Momo 5, Rossi, Fiorini 8, Bordignon 2, Dal Bello 28, Zolin 20, David Senesi 27. **Allenatore** Piero Senesi

ARBITRI Benedetti di Treviso e Marcon di Conegliano.

NOTE Partizi dei quarti: 23-27, 38-44, 59-63. Tri Stearn: Intermek 6 su 8, Bassano 18-24. Tri da tre punti: Intermek 11 su 25, Bassano 6 su 19.